

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24  
semestre . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
mesi . . . . . 2  
Pegli Stati dell'Udine nono postale ai aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunitati in III<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## Col primo aprile

è aperto un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*. Per un trimestre italiane lire 6.

Udine, 7 aprile.

Anche oggi la nota risguardante la Russia non è di buon augurio. Difatti in parecchie città dell'Impero moscovita v'hanno indizi di agitazione antisemita, e temesi per le Feste pasquali eccessi, cui, però, il Governo è risoluto di reprimere energeticamente. E in queste dimostrazioni notisi bene che, oltre l'odio di razza, ha parte principale la miseria, perché a migliaia e migliaia sono le braccia disoccupate, ed il bisogno è malo consigliero.

Anche in altri Stati della Germania, oltreché in Prussia, aumenta quell'agitazione legale contro il monopolio dei tabacchi, di cui ci occupammo a lungo in uno degli ultimi diari. Oggi annunciasi che essa si è diffusa in Baviera e nell'Assia; quindi si pronostica che questa volta l'opinione popolare la vincerà su quella del Gran Cancelliere.

E pur in Inghilterra esiste oggi cagione di malcontento per le recenti dichiarazioni del Governo riguardo l'Irlanda, che suonano offensive ai principi di libertà e provano la difficoltà di far rispettare la legge. Ma la Camera dei Comuni ha preso ancor essa le vacanze pasquali; quindi non si avranno per alcuni giorni pubbliche dimostrazioni di questo malcontento.

Per contrario ai recenti torbidi in Spagna, destati da condizioni economiche sfavorevoli della grande industria, è subentrata la calma, e un telegramma da Madrid ci annuncia essere in talune città tolto lo stato d'assedio, e migliorata la situazione anche a Barcellona.

I Giornali di Vienna si occupano anch'essi dell'agitazione antisemita di recente pur colà manifestatasi, riprovandola; il che è assai dicevole ad essi, specialmente per le condizioni etnografiche del poliglotta Impero austro-ungherico.

Gambetta aspira di nuovo a far parlare di sé; e tra pochi giorni è aspettato a Marsiglia, dove terrà un discorso politico.

## Ai Sindaci dei Comuni friulani

Abbiamo pubblicato l'altro ieri un lungo Elenco di nomi dei nuovi Sindaci per quasi tutti i Comuni del Friuli; diciamo quasi tutti, dacchè soltanto per pochi Comuni la nomina è sospesa, sia perchè le proposte della Prefettura saranno pervenute più tardi al Ministero, sia perchè le proposte non furono ancora decise per speciali condizioni di que' Municipi.

## APPENDICE

## AMORI DA OSPEDALE

XII.

Sezione. Esquiro.

(Seguita).

Sghignazzamenti, parole ignobili, minaccie uscivano dal cerchio che l'attorniava, esigendo — poichè conoscevano la debolezza, indovinavano le paure della nuova venuta — imponendole di tutto udire, col far mostra delle piaghe, e la confidenza dei vizii; fino a mostrare piccole tapezzerie, lavori di perle eseguiti nella solitudine della cappania.

— È per il signor X. Egli è di Toscana, gli mandò questa testiera di poltroncina, ed egli mi farà uscire da qui.

Non si vuol guarirmi, signorina, eppure vi ha un mezzo certo per farlo. Consiste nello strapparmi tutti i denti, uno ad uno; coll'anestizzatore! Io sono altrettanto sana che il Primario; solo io mal di denti.

La povera Giovanna si chiedeva talvolta, in questo inferno, se dessa pure diverrebbe folle. Le venivano le ver-

Esaminato il lungo elenco, ricontrammo che, meno quarantadue nuove nomine, tutti gli altri Sindaci vennero confermati per il triennio 1882-84. E siccome non v'ha dubbio che l'egregio Rappresentante del Governo nella nostra Provincia, comm. Gaetano Brusati, avrà accuratamente ponderato prima di presentar al Ministro sue proposte, dobbiamo dedurre meritare que' Sindaci la riconferma, ovvero essere, per difetto d'uomini idonei, difficile, quasi impossibile la sostituzione; e tanto meno che pur troppo v' hanno molti, i quali, pur valenti, rifiuggono da uffici pubblici. Così riteniamo che le nuove nomine siano state determinate da speciali necessità dei Comuni, necessità amministrative, più che da convenienze che di partigianeria politica. Di ciò ci assicura la nota imparzialità e lo spirito conciliativo, da cui è animato l'onorevole Rappresentante del Governo del Re nella nostra Provincia.

Ad ogni modo (indirizzando noi ora la parola ai nuovi Sindaci) li preghiamo a considerare la somma rilievanza dell'ufficio cui hanno accettato, così nei riguardi strettamente amministrativi, come ne' riguardi della politica nazionale.

Noi non siamo facili ad illuderci, e pur troppo abbiamo dovuto più volte esprimere la convinzione, non essere le amministrazioni de' Comuni in Friuli, sotto parecchi aspetti, commendevoli; anzi in qualche luogo rendersi necessarie singolari cure e diligenze per loro riordinamento. Questa convinzione è in noi venuta per quanto ne udimmo a dire in alto ed al basso, e per fatti che ci erano narrati da chi conoscereva appieno. Dunque se onorevoli cittadini, per indicazione del Prefetto, vengono ora incaricati dell'ufficio di capi di quei Comuni, vogliamo sperare che si adoperino alacremente per rimediare ai mali amministrativi di essi. E poichè nella nostra Provincia v'ha pur qualche esempio di Sindaci intelligenti e della cosa pubblica zelantissimi (esempio addatto dalla stampa all'imitazione degli altri), è lecito credere che tra i nuovi Sindaci sorgera nobile emulazione di atti egregi a vantaggio del proprio Comune.

Noi rispettiamo le autonomie municipali; noi siamo soddisfatti per la fiducia che il Governo pone in cittadini onorati da quella de' conterranei; noi non crediamo che nei funzionari stipendiati delle amministrazioni dei Comuni prevalgano la inerzia, l'intrigo, e peggio... eppure vorremmo che, a coadiuvare i Sindaci nell'esatto disimpegno del proprio ufficio, ed a controllare quelle Amministrazioni ed a garantirne del loro buon andamento, fosse presso la Prefettura istituito un Ispettore amministrativo con l'incarico di visitare saltuariamente tutti gli Uffici comunali, presso a poco come v'hanno Ispettori delle Gabelle, delle Poste, delle Scuole ecc. Siffatta istituzione non tolgerebbe l'autonomia ai Comuni e dunque ai Sindaci, bensì sarebbe d'incon-

tigini, come sull'orlo d'un abisso. Stava delle ore immobile, domandandosi se tutto ciò non era un incubo. Un lagno d'Ermazia la svegliava.

No, no, era ben la verità, era in questa schifosa realtà che le toccava vivere.

Le corte visite di Combette le parevano come lampi in una notte oscura. Aveva egli domandato ed ottenuto il permesso di soggiornare talvolta fuori dei cortili, nelle viuzze, da dove, attraverso le cancellate, di poteva veder le piazze. Si trattava di studiarle per un nuovo quadro in progetto. Voleva tentare colla pittura di genere di dipingere i miracoli del diacono di Parigi.

In fin dei conti, non cercava che poter avvicinarsi a Giovanna, e spesso aveva avuto delle conversazioni colla ragazza attraverso le sbarre, che parevano a lei squisite, la poveretta, e che facevano Combette sempre più perplesso, imperocchè un po' più sempre gli mordevano al cuore.

Voi avete l'aria d'una prigioniera — diceva esso a Giovanna, il di cui pallore sorrideva attraverso le sbarre di ferro; — io penso a quei palladini che un tempo rapivano le monachele dai

raggiamento ai buoni e volenterosi funzionari comunali; e di salutare ritengo a coloro che proclivi fossero a mancare al dovere.

Se non che le ispezioni ai Comuni non essendo sinora regola, bensì eccezione (quando l'Autorità tutoria vi è proprio astretta da gravi censure della voce pubblica), spetta ai Sindaci quella continua vigilanza sull'amministrazione che valga ad impedire malversazioni, e a guidarla secondo le norme di savia e previdente economia. Ed è ciò che massimamente raccomandiamo ai nuovi Sindaci per il triennio 1882-84; come ad essi raccomandiamo di inspirarsi ai principi, tanto proclamati oggi, di libertà con l'ordine, e di progresso logico, graduale, continuo, rispondente ai bisogni ed alle aspirazioni del paese.

Ma i Sindaci non sono unicamente capi dell'amministrazione del Comune; sono ezianio ufficiali del Governo, e loro incombe l'obbligo di assecondare l'impulso che parte dal centro, e tende a regolare tutta la vitalità dello Stato. Amanti di libertà, non chiediamo ai Sindaci che rinuncino alle proprie opinioni sulle Parti politiche, non li vogliamo adulatori od ipocriti. Però alla loro coscienza di uomini onesti non deve sfuggire come per la carica che tengono, sia doverosa la massima riserbatezza appunto perchè non si abbia a dire, che progettando dell'ufficio, esercitano indebita pressione sui propri amministratori. Egli, se appartengono alla Parte da cui emanarono i governanti, devono per delicatezza non osteggiare la libertà degli avversari; ma assai peggio sarebbe, qualora, appartenendo a Parte diversa, abusassero dell'ufficio tenuto per combattere apertamente i fautori della Parte, cui appartengono i Ministri. Difatti, se il Ministro da cui dipende il prefetto, vengono ora incaricati dell'ufficio di capi di quei Comuni, vogliamo sperare che si adoperino alacremente per rimediare ai mali amministrativi di essi. E poichè nella nostra Provincia v'ha pur qualche esempio di Sindaci intelligenti e della cosa pubblica zelantissimi (esempio addatto dalla stampa all'imitazione degli altri), è lecito credere che tra i nuovi Sindaci sorgera nobile emulazione di atti egregi a vantaggio del proprio Comune.

Si rifiuta il processo, e questo Meuley confessa ai giudici d'essere colpevole del reato per il quale erano stati puniti i fratelli Brosset. Egli rivelava anche i nomi dei complici — Lanzeret e Altendorf, e tutti e tre compajone donavano assise, dove un fatto singolare: Trubert, l'aggredito, si rifiuta di riconoscere nei tre accusati e confessi, i suoi aggressori. Ma la confessione non lascia dubbio ai giurati, i quali condannano.

I fratelli Brosset vengono restituiti, immacolati, alla società.

Ma c'è un altro caso, atroce assai, e accaduto in Italia.

Il delitto è stato commesso, anche questa volta, in una notte di giugno, nove anni fa. Un proprietario di Mozzagrogna, presso Lanciano, tornando a casa, viene ammazzato a tradimento.

La giustizia mette le mani sopra un altro proprietario di quei luoghi, Angelo Maria Zuccarini; si convince che lui ha commesso l'assassinio per vendetta, e lo condanna alla galera in vita.

Nell'udire questa sentenza, lo Zuccarini — che si è sempre protestato innocente — tenta di rompersi la testa contro i cancelli — e vi sarebbe riuscito, se i carabinieri non lo avessero trattenuuto.

Il povero viene chiuso nel bagno di Santo Stefano.

Mesi fa, muore a Lanciano un colono dei Brighella; poi ne muore la moglie che, all'agonia, dichiara, davanti a un magistrato, che l'Antonio Brighella

conveniente. Ah! se io potessi strapparvi da questa prigione!

— Ad ottenere ciò bisognerebbe guaire mia madre, — rispondeva ella.

— Io non sono né Villandry né altro Professore; ma credo, se fossi medico, che riuscirei a rendervi la vostra cara madre! E sapete perchè? Perchè io non penserei che a sacrificarmi a voi — cioè a lei.

E Giovanna, colla incosciente ingratitudine di chi non ama, non pensava a Giorgio, che ben di spesso aveva vegliato nella sala santa Laura, al suo fianco, sui sonni nervosi, rotti da visioni, d'Ermazia Barral. Le pareva che, colla sua indomita risoluzione, Combette, se fosse stato medico, veramente, come assoriva, le ayrebbe redenta la madre.

E perchè non lo faceano gli altri? Perchè Villandry non realizzava l'impossibile?

— Lo si diceva tanto sapiente, costui...

Ella ne dubitava.

I soffrenti dubitano dei sapienti, quando il dolore persiste, dinanzi alla scienza allo stremo di risorse.

Una sera di settembre, calda come una giornata d'agosto, con degli odori di zolfo e di temporale nell'aria, Giovanna

traversava la corte, cercando sua madre in mezzo alle folli le di cui risa

si faceano sempre più acute del solito

nella pesante atmosfera. Una sorvegliante

passandole vicino, le disse:

— V' hanno di molte inquiete! È il temporale. Teresa or ora voleva darmi il suo zoccolo sulla testa.

Teresa era la piccola poetessa bionda,

che cantarellava sempre canzoni da fanciulla.

— Ah! — notò solo Giovanna.

E continuò a ricercare la madre. La vecchia Barral doveva essere accosciata in qualche angolo, invisibile, nascosta.

Giovanna non la vedeva.

Improvvisamente, da quella parte dove

i movimenti, gli andamenti, parevano

più accentuati e più nervosi del solito,

una nuvola fu quasi precipitata per quel

medesimo cancello, venendo dal di fuori,

che s'apriva dinanzi alla infelice, come

s'era aperto dinanzi ad Ermazia.

Un gran gridò, un clamore subitaneo

scoppio in mezzo a quelle pazze, abituata

tuttavia a vedere delle pazze sconosciute

cader fra loro bruscamente, come vol-

mitate dal Parigi della miseria.

Quasi tutte curiose, gesticolando, sal-

tando da selvagge, sgughazzando, (Continua)

astenga almeno dal mostrarsi avverso e legato a coloro che non pregiano le patrie istituzioni.

Nell'Elenco de' nuovi Sindaci troviamo Progressisti e Moderati, poichè il Governo per riguardi partigiani non volle disconoscere pregi amministrativi di cittadini idonei a servir il proprio Comune. Or a questa imparzialità del Governo è obbligo di corrispondere con eguale lealtà in così delicato argomento, quale si è quello dell'esperimentare che la Nazione farà per la prima volta la nuova Legge elettorale. G.

## Errori giudiziari

Due anni fa, in una notte di giugno, il meccanico Trubert, passando nella via Prés, a Parigi, viene aggredito da tre individui, che gli rubano 45 lire.

Egli denuncia il fatto: tre fratelli Brosset vengono arrestati: la Corte di Assise assolve il minore e condanna gli altri due a sei anni di galera.

Mentre stavano per essere deportati alla Nuova Caledonia, il fratello assolto andava raccogliendo elementi per provare l'innocenza dei fratelli. Finalmente, viene a sapere da uno scarcerato che un suo compagno di prigione, certo Meuley, si era confessato autore dell'aggressione.

Si rifiuta il processo, e questo Meuley confessa ai giudici d'essere colpevole del reato per il quale erano stati puniti i fratelli Brosset. Egli rivelava anche i nomi dei complici — Lanzeret e Altendorf, e tutti e tre compajone donavano assise, dove un fatto singolare: Trubert, l'aggredito, si rifiuta di riconoscere nei tre accusati e confessi, i suoi aggressori. Ma la confessione non lascia dubbio ai giurati, i quali condannano.

I fratelli Brosset vengono restituiti, immacolati, alla società.

Ma c'è un altro caso, atroce assai, e accaduto in Italia.

Il delitto è stato commesso, anche questa volta, in una notte di giugno, nove anni fa. Un proprietario di Mozzagrogna, presso Lanciano, tornando a casa, viene ammazzato a tradimento.

## NOTERELLE SCIENTIFICHE

**L'avvenire dell'elettricità e del gas.** Crediamo utile di riprodurre alcuni brani di una memoria di W. Siemens, in cui esprime la sua opinione intorno all'ufficio che è chiamato a compiere la luce elettrica da una parte, il gas dall'altra.

« È evidente, dice W. Siemens, che la luce elettrica non è più una prova, ma una realtà positiva, sia ch'essa si presenti sotto forma di grandi fuochi di 500 a 10000 candele, o di 50 a 1000 carcel, sia ch'essa si presenti sotto una forma più o meno divisa, siccome luce prodotta da correnti di senso contrario, da correnti alternate, o siccome piccola luce ottenuta col carbone incandescente, come negli apparecchi di Swan, Edison, Maxim, Lane, Fox; tutto questo dimostra che l'elettricità è applicabile non solamente all'illuminazione delle nostre pubbliche piazze e delle nostre vie, ma anche dei grandi appartamenti e ancora dei piccoli, come le sale da pranzo ed altre.

« Coll'applicazione dell'elettricità si ottiene il grande vantaggio di non avere prodotti di combustione, benché la sorgente di luce, nella lampada elettrica, sia molto più intensa che la sorgente del becco a gaz; tuttavia, secondo il calcolo da me fatto, la quantità di calore prodotto da una data quantità di luce è teoricamente circa il 10% di quella che producebbe il gaz per la medesima intensità luminosa, vale a dire che, per ottenere una data luce, avremo, coll'impiego del gaz, una produzione di calore dieci volte più considerevole che colla luce elettrica. Inoltre vi è la questione dei prodotti della combustione che viziano l'atmosfera, e di cui va sentire la luce elettrica.

« Io non sono tuttavia fra quelli che dicono il gaz aver finito il suo tempo, e che le fabbriche di gaz non hanno ormai meglio a fare che chiudere le loro officine. Io penso invece che siamo al principio di un periodo in cui l'uso del gaz verrà aumentato enormemente. Quando vuolsi ottenere la luce a gaz, vediamo che un metro cubo di gaz bruciato in un becco, non produce che un decimo della luce totale che si otterrebbe se lo stesso metro cubo di gaz fosse abbucato in una macchina; ovvero, in altri termini, che la combustion del gaz, in un motore, darebbe un'energia di luce dieci volte più considerevole, che se lo stesso metro cubo di gaz fosse abbucato in un becco.

« Il che dimostra che il vero posto del gaz è l'interno dei cilindri e non il becco. Facendo questo cambiamento, il gaz ci sarà necessario, come per l'adietò; soltanto avremo una luce molto più intensa e a miglior mercato.

« Il gaz non imbratte, non produce né cenere né fumo. V'ha ancora un altro vantaggio: il trasporto del gaz è a migliore mercato che il trasporto di qualunque altro combustibile; è più comodo, soprattutto nelle nostre vie già ingombre dal traffico ordinario. Il combustibile bisogna trasportarlo dalla stazione a casa; il discendere al ripostiglio, e poi portarlo dal ripostiglio all'appartamento, e in seguito portarne fuori le ceneri, tutto questo rappresenta una spesa totale enorme.

« Io soio dunque d'avviso che il consumo del gaz andrà gradatamente via via aumentando; mentre per l'illuminazione dei nostri grandi appartamenti e delle nostre vie verrà ordinariamente adoperata la luce elettrica, il gaz prenderà il posto più modesto di dare la luce ai nostri corridoi, alle nostre cucine, ai nostri piccoli appartamenti; per tutti questi bisogni accessori il gaz ha un grande vantaggio; si può aprire il robinetto per metà, per un quarto e ridurre, il consumo diminuendo secondo il bisogno, l'intensità della luce. »

## NOTERELLE ARTISTICHE

**Il naturalismo dello Zola sorpassato.** A Nuova York, al teatro di Piazza dell'Unione, si rappresenta in questi giorni un dramma le cui terribili peripezie sono d'un effetto realista ben altrimenti commoventi di quelle dell'*Assommoir* e di *Nana*. Ad un momento dato, l'eroina, che è caduta in catalessia e che si crede morta, si trova nuda a metà, stesa sopra una lavagna di dissezione.

Giunge un medico per fare l'autopsia e incomincia a dare un'incisione col suo bisturi. Orrore! gli par di riconoscere un segno di vita, ed ei ricorre ai mezzi più energici per rianimare la pretesa morta.

Coste, difatti, ritorna gradatamente in sè, s'intende, però, dopo esser passata per tutte le serie di convulsioni, di spasimi, di languori, secondo i dati più sicuri della fisiologia.

La platea è piena zeppa ogni sera, e

si contano regolarmente non meno di 4 o 5 spettacoli per rappresentazione tra le gentili spettatrici.

I cronisti locali danno questo fatto nei loro giornali come la vera *great attraction* del giorno.

## CRONACA PROVINCIALE

**Varia. Latisana, 5 aprile.** Ho letto giorni fa un lago da Latisana per il cattivo servizio postale; lago che, mesi prima ancora, era stato fatto anche sulla *Gazzetta di Venezia*.

E difatti, pare proprio che noi siamo fuori del mondo!... Figuratevi che siamo più lontani noi da Udine, che non Venezia, che non Milano!... Le lettere ed i giornali che ci mandate da Udine oggi, noi riceviamo domani a mezzogiorno; mentre una lettera impostata a Udine anche alle sette e tre quarti della sera la si riceve a Milano alle 9 del mattina... Lascio pensare a voi quale danno ne ricevano le nostre reazioni, specialmente per affari commerciali.

Gi è perciò che si avrebbe veduto assai volentieri la effettuazione della ferrovia Udine-Palma-Latisana, che non avrebbe mancato certamente di prolungarsi fino a Portogruaro ed a Venezia. Ed il voto di Palmanova destò, colla meraviglia, un senso di vivissimo dispiacere e di disgusto. Si pensava di riconvocare il nostro Consiglio comunale e di votare un nuovo ordine del giorno, con cui dichiaravasi di assumere i due terzi della quota assegnata a Palmanova; e di far pratiche perché altri Comuni interessati imitassero l'esempio. Ma poi l'idea trovò oppositori e restò lì. Così pure non si realizzò l'altra idea di raggiungere per private sottoscrizioni la quota di Palmanova — come in parecchi pubblici ritrovi si era pensato.

Speriamo però ancora, perciò ci sembra impossibile che le cose abbiano proprio ad andar a male; e ad ogni modo, se non si potrà avere la ferrovia ordinaria, ci sembra improbabile che abbia a cadere anche il progetto della ferrovia economica Udine-Mortegliano-Latisana, — linea questa che, per i numerosi paesi che attraversa, tutti industriali e relativamente fiorenti, risulta al certo vantaggiosissima.

Debbo constatare un fatto che certo rechera piacere anche a voi; ed è che la nostra giovane Società operaia procede di bene in meglio. Si sono ormai raggranellate — in un anno di vita — un cinque mila lire; ed il numero dei soci, nonché mantenersi stazionario, va sempre più aumentando; cosicché ora gli iscritti passano i 320. Merito di ciò è la stima che meritamente gode in paese il Presidente della Società signor Francesco Zuzzi; e le prestazioni indefinite del Segretario, amato da tutti i soci, e che lavora con vero interesse.

Quest'anno pure si celebrerà con qualche festa l'anniversario sociale; probabilmente ciò si effettuerà nel prossimo maggio, avendosi in animo di anticipare la festa.

Mercoledì prossimo si inaugurerà una nuova scuola elementare primaria in Latisanotta. Così l'istruzione fra noi procede sempre più; ed anche il regio Provveditore, come avete stampato da ultimo, se ne mostrò contento, ed ebbe a dire che le scuole di Latisana son fra le migliori da lui visitate.

La campagna si presenta bene finora; e se non avverranno brine e tempeste devastatrici, delle famose pesche di Latisana quest'anno ne avremo una quantità.

**Sospensione e riammissione.** Scrivono da Sacile: Il sig. Marco Stefanon — custode idraulico di stazione in questo paese — veniva giorni addietro sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, per ordine prefettizio, sotto la falsa accusa di essere stato un fomentatore delle dimostrazioni in favore del suo amico e parente dott. Placido Monis.

Saputasi a Sacile la notizia, alcune rispettabili persone — in omaggio alla verità — si fecero tosto un dovere di significare alle autorità politiche, essere puntualmente destituita di fondamento la imputazione addebitata a quel bravo impiegato.

E trentacinque egregi cittadini, presentatisi a quell'ufficio municipale, dichiararono con atto scritto che il prefetto sig. Stefanon era rimasto affatto estraneo a qualsiasi dimostrazione.

Questa dichiarazione fu spedita al sig. Prefetto di Udine, colle firme vidimate dall'assessore anziano Alessandro Padernelli, il quale l'accompagnò con nota ufficiale, confortante in ogni parte le osservazioni dei firmatari.

In presenza di tali fatti, l'il. signor

Prefetto Brusso ritirò l'ordine di sospensione, e immise nuovamente in servizio il sig. custode idraulico, compilando per tal modo un'atto solenne di giustizia.

**Caco è stato trovato!...** I lettori certo ricorderanno il furto di due buoi avvenuto a Faedis in danno di certo Signorovello Antonio, da noi l'altro di narrato. Ora il Caco rubatore è a meditare in carcere sulla mutabilità delle umane vicende — ieri uccello di frasca, oggi uccello di gabbia.

Mercoledì indagini ripetute ed accurate, il brigadier dei carabinieri di Faedis poté rilevare che i due buoi orano stati venduti a Visinale di Buttrio, ad un tal M. G., per lire 400, col mezzo del sensale B. A. Per accertarsi, esso brigadiere assieme allo Sgiorovello, si recò in Visinale, per visitare la stalla dell'M., forse nella temsa vi si fosse sviluppato il carbonchio... Due buoi appartenenti colle corna tagliate... Diamine! perché? Lo Sgiorovello li guarda... Son proprio i suoi!... Malgrado fossero decornati, egli riconobbe le sue bestie. Già, sangue non è acqua, come dice il popolo.

Ma chi aveva fatto tagliare le corna?

L'M. E perché? Non lo seppe dire. Per cui tanto egli che il sensale — nel sospetto fossero ambedue consapevoli che gli animali provenivano da furto, furon tratti in arresto.

Essi diedero i connaiuti di colui che possedeva — al momento della vendita — i due pacifici ruminanti; e dietro quelle indicazioni si poté dal brigadiere stabilire che questi era un certo P. L. da Montiua di Torreano, giovano di 29 anni, che si diceva emigrato in Austria.

Venne allora fatta una perquisizione in casa del P. L.; e ad un suo fratello, più giovane ancora di lui, si trovarono indosso lire 25, delle quali egli non seppe giustificare il possesso né la provenienza. Fu perciò arrestato.

La notte poi del 3 corr., anche il P. L. si costituì spontaneamente ai reali carabinieri, e fu da essi dichiarato in arresto, abbenché sostenesse di aver venduto niente ecc. ecc. Se non che, posto a confronto col M., il compratore di Visinale, il P. dovette confessare di avergli vendute le due bestie; le quali — disse — gli erano state consegnate da uno sconosciuto. Vedremo che ne dirà la giustizia.

**Occhio ai bambini!** Due orribili disgrazie. In Pasiano di Pordenone la bambina d'anni due, Grignol Giuseppina, precipitata sgrovigliatamente in un fosso, sull'orlo di cui trastullavasi, annegò.

— In Cordeons (pure distretto di Pordenone) un altro bambino di mesi 18, Mainadis Sante, messosi a correre sulla via mentre transitava un carro, cadde sotto una ruota del medesimo e rimase schiacciato.

## CORRIERE GORIZIANO

**Si vuol germanizzare Gorizia.** Scrivesi da Gorizia che l'altri ebbero luogo i funerali del goriziano G. Urbancig, professore presso quelle scuole reali superiori.

I suoi alunni, di nazionalità italiana e slovena tanto delle scuole reali che del ginnasio, avevano intenzione di dar espressione ai sentimenti di simpatia che professavano al benemerito decesso ponendo sul feretro delle ghirlande con analoghe iscrizioni redatte nella propria madre lingua.

Senonché un ordine del direttore di quel ginnasio, signor Pantke, prussiano di nascita, vietò recisamente agli scolari del ginnasio di porre sulla bara dell'estinto corone con iscrizioni che non fossero tedesche, latine o greche, non permettendo in pari tempo che i nastri delle ghirlande funebri portassero i colori cittadini e sloveni.

Tale ukase produsse cattivo sangue fra la scolaresca degli istituti medi; e non senza ragione.

Una volta si voleva slavizzare Gorizia; ora si vuole imporre lo stigma germanizzatore fin sulla bara d'un decente!

## CRONACA CITTADINA

Il foglio periodico della Prefettura di Udine puntata 6<sup>a</sup> contiene:

Circolare prefettizio 31 marzo 1882, n. 60, Gab., nuove norme per il rilascio di richieste per trasporto in ferrovia degli elettori politici a prezzo ridotto.

Circolare prefettizio 9 marzo 1882, n. 11900-31308, F., sull'emigrazione a Cittadina.

Circolare prefettizio 21 marzo 1882, n. 361, Div. I, risultato degli esami e nomina dei graduati e guardie forestali.

Circolare prefettizio 23 marzo 1882, n. 4605, Div. III premi per l'istituzione

di fornì economici e la fabbricazione di case coloniche.

Circolare prefettizio 28 marzo 1882, n. 5024, Div. III, richiesta di notizie relative alla spesa sostenuta nell'anno 1881 dai Comuni a beneficio dell'agricoltura.

Movimento dello Casso di risparmio negli utili postali a tutto febbraio 1882.

Esami degli aspiranti guardie forestali. Nella prova d'esame tenuta presso questa Prefettura nel giorno 16 marzo de corso per concorso a posti di guardie forestali, furono dichiarati idonei coi punti sottoindicati e colla destinazione come infra:

1. Picazio Francesco, 30, Claut, provvisoriamenre incaricato delle funzioni di brigadiere.
2. Coppotti Giacomo, 29, Chiusaforte, provvisoriamenre incaricato dallo funzioni di vicebrigadiere.
3. Bonanni Giov. Batt., 28, Cividale id.
4. Zauier Valentino, 28, Paluzza id.
5. Dellamea Pietro, 27, Rigolato id.
6. Ragher Luigi, 27, Forni di Sotto id.
7. Marzona Giuseppe, 26, Cavazzo Carnico Guardia.
8. Amati Luigi, 25, Tolmezzo id.
9. Candotti Giovanini, 25, Arta id.
10. Pittin Giovanni, 25, Comeglians id.
11. Baldassi Gaspare, 24, Alessio id.
12. Cosano Antonio, 24, Tramonti di Sotto id.
13. Frizzi Italo, 24, Barcis id.
14. Zanier Bortolo, 24, Forni Avoltri id.
15. Zatti Antonio, 24, Claut id.
16. Zuliani Aristide, 24, Attimis id.
17. Bravini Donade Pietro, 23, Polcenigo id.
18. Di Croce Giov. Batt. 23, Azzida I<sup>o</sup> id.
19. Del Fabbro Giorgio, 23, Prato Carnico id.
20. Del Ross Andrea, 23, Cimolais id.
21. Del Rossi Antonio, 23, Pontebba id.
22. Donati Giov. Batt., 23, Muina id.
23. Corradini Giuseppe, 22, Moggio id.
24. Gobbo Antonio, 22, Socchieve id.
25. Martina Mattia, 22, Dogna id.
26. Ross Domenico, 22, Clauzetto id.
27. Sgarollo Nicolò, 22, Raccolana id.
28. Silverio Tobia, 22, Paularo id.
29. Tassotti Giacomo, 22, Paluzza id.
30. Forgiarini Francesco, 21, Forni di sopra id.
31. Tonello Giuseppe, 21, Venzone id.
32. Della Pietra Michele, 20, Tolmezzo id.
33. Facciuini Luigi, 20, Rigolato id.
34. Lanzutti Basilio, 20, Gemona id.
35. Piccini Giovanni, 20, Erto e Casso id.
36. Salvadori Antonio, 20, Maniago id.
37. Santarossa Pier Antonio, 20, Andriese id.
38. Savio Pietro, 20, Pulfiero id.
39. Scrim Giuseppe, 20, Moggio id.
40. Venier Giovanni, 20, Taipana id.
41. Rugo Giacomo, 19, Saletto id.
42. Cecchelin Luigi, 18, Aviano id.
43. Cecchini Giacomo, 18, Trasaghis id.
44. Comarin Davide, 18, Azzida II id.
45. Corona Fortunato, 18, Claut id.
46. Fogolini Angelo, 18, Cividale id.
47. Giordanini Agostino, 18, Barcis id.
48. Lucchin Giov. Batt., 18, Tramonti di sopra id.
49. Miceli Stefano, 18, Prato Resia id.
50. Muzzatti Vincenzo, 18, Meduno id.
51. Passon Giuseppe, 18, Forni di sotto id.
52. Plazotta Federico, 18, Ravanleto id.
53. Stroili Lorenzo, 18, Paularo id.
54. Terlicher Leonardo, 18, Vedrona id.

Detti guardiani entreranno in servizio col 1° aprile p. v. e dovranno, appena ricevuto il decreto di nomina, trovarsi al luogo di residenza per ciascuno fissato.

I signori Sindaci sono pregati a disporre perchè al più presto possibile lo guardie assegnate al Comune prestino il necessario giuramento presso il Pretore del Mandamento nei sensi di legge.

**Le nostre ferrovie.** Nella seduta di ieri della Deputazione provinciale non furono concrete le proposte da presentarsi al Consiglio provinciale, che si converrà certo entro il mese e probabilmente sabato 22. Tale concretizzazione la si rimandò ad una prossima seduta.

Si diede solo comunicazione che i fondi del Governo per le ferrovie di quarta categoria sono esauriti fino al 1895.

Di quarta categoria tra le ferrovie nostre era la Udine-Palma-Latisana; per cui le altre due Udine-Cividale e Casarsa-Splimbergo-Gemona da questo fatto non ne hanno a risentire veruna conseguenza.

Speriamo però che il fatto stesso non impedirà neanche la costruzione della Udine-Palma-Latisana; e che tutto al più potrà ritardare di due o tre anni l'incominciamento dei lavori — il che, senza dubbio, è già un gran danno. Se non che ezianide questo potrà venire scongiurato, se il Ministro dei lavori pubblici Baccarini — come ci si lascia credere — presenterà domanda di maggiori fondi al Parlamento mediante una legge speciale ed il Parlamento l'approverà.

Intanto la Società Veneta continua nelle sue buone disposizioni riguardo alle ferrovie del Friuli.

Il maestro Conti — direttore dell'orchestra — giovane di molti talenti musicali, è rimasto soddisfatto dei nostri professori d'orchestra — e questi di lui.

Il maestro Cuoghi poi si è messo con tutto l'impegno nella sua parte d'istruttore delle masse corali — e, bisogna dirlo, è riuscito.

Gli abbonamenti si ricevono a tutto domani, sabato, nel camerino del teatro, Domenica prima rappresentazione.

### MEMORIALE PER PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al *Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 5 aprile corr. num. 29, contiene:

1. Estratto di Bando. Il 5 maggio pross. alle 10 ant. in confronto di Colombara Luigi fu Tomaso di S. Quirino, debitore principale ed altri, terzi possessori, tutti contumaci, avrà luogo davanti il Tribunale Civile di Pordenone l'incanto di immobili in mappa di S. Quirino.

2. Id. Il 2 maggio pross. alle 10 ant. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Mucin Gio. Batt. di S. Giovanni di Casarsa, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Barbeano.

3, 4 e 5. Id. Nello stesso giorno e davanti al medesimo Tribunale altri incanti seguiranno per immobili siti in mappa di Vigonovo, Barbeano ed Aviano.

6. Id. In confronto di Del Bianco Arcangelo fu Sebastiano di Azzano X° avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone nel 5 maggio pross. alle 10 ant. l'incanto di immobili in mappa di Azzano X°.

7 e 8. Id. Il 19 stesso avanti il Tribunale di Pordenone, in confronto del sig. Leonardi Giuseppe di Olivo di Nimes, seguirà la vendita di immobili in mappa di Aviano; e contro Rorai Girolamo di Pietro di Piscicanna, la vendita di stabili in mappa di Zoppola.

9. Nota per aumento non minore del sesto. In seguito al pubblico incanto, ha avuto luogo la vendita degli stabili eseguiti contro Chiesa Francesco fu Pietro di Francegno; il termine per fare l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Pordenone del 15 corr.

10. Id. In seguito al pubblico incanto ha avuto luogo la vendita degli stabili eseguiti contro Cedolin Domenico fu Domenico di Spilimbergo; il termine per fare l'aumento del sesto scade col l'orario d'ufficio del Tribunale di Pordenone del 15 corr.

11. Bando. L'eredità di Candolino Giovanni fu Bernardo dei Piani di Portis, morto a Sissek nel 12 aprile 1881, fu accettata beneficiariamente dalle minori di lui nipoti ex filie Caterina, Colombo e Maddalena del fu Simone Valent, mediante il loro tutore Giacomo fu Bernardo Candolino di Portis.

12. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che alle 10 ant. del 5 maggio pross. in Cividale, nel locale dell'Ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

13 a 25. Avvisi d'asta. L'Esattoria di Palmanova fa noto che alle 10 ant. del 24 corr. nel locale della Pretura di Palmanova si procederà ad incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattoria stessa.

26. Avviso d'asta. Prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo nell'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte provvisorio in legname da costruirsi sul torrente Fella, lungo il primo tronco della strada Nazionale Carnica n. 51-bis, tra i Piani di Portis e il principio dell'abitato di Tolmezzo, alle 11 ant. del 21 corr. si procederà, presso la Prefettura, ad altro esperimento per definitivo deliberamento.

27. Dichiarazione. Quella jeri stampata della Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

28. Sentenza. È dichiarato il fallimento della Ditta Giulio Montegnacco rappresentata dal signor Giulio Montegnacco, è venne delegato il Giudice sig. Giacomo Zanussi alla procedura del fallimento. Fu ordinata l'apposizione dei sigilli al mezzo del Pretore e nominata a Sindaco provvisorio l'avv. Giuseppe Piccini. La convocazione dei creditori davanti il suddetto Giudice è stabilita nel 17 corr. per le nomine dei Sindaci definitivi.

bettista, il direttore ed i principali redattori di quel giornale lo abbandonano intentando un processo all'amministrazione.

— L'*Intransigeant* dichiara che i due terzi delle azioni di questo giornale lo possiede Rochefort, ed il rimanente è in mano d'amici di lui.

### Roma e Vienna

— Telegrafano da Roma che il papa ha promesso a Francesco Giuseppe l'appoggio del clero nella Bosnia ed Erzegovina, se l'imperatore non renderà visita al re Umberto in Roma.

### Sciopero

Si è manifestato uno sciopero di operai nelle officine ferroviarie di Messina.

Causa dello sciopero è la mercede inadeguata al costo dei generi alimentari, agli astuti, alle esigenze indeclinabili della vita ed alla quantità di lavoro che si pretende dai direttori delle officine.

### Note russe

— Il *Giornale Ufficiale* russo pubblica il decreto risparmiato dai polacchi, per cui si concede alle scuole medio del distretto di Varsavia l'uso della lingua polacca nell'insegnamento.

— In Libetz tre soldati assassinaron una famiglia ebrea composta di nove persone. I malfattori furono arrestati. Essi confessano il loro delitto.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 6. La *Neue Freie Presse* assicura che i circoli di corte considerano come certa la visita della coppia imperiale austriaca ai reali d'Italia a Monza.

I giornali si occupano vivamente dell'autosimismo viennese.

Cracovia 6. Secondo una relazione dello *Czaz*, 50 operai licei zati dalle officine ferroviarie ne ferirono il direttore ed altri impiegati ed opposero acerba resistenza ai gendarmi. Si temono eccessi della plebe nelle prossime feste. La gendarmeria nei sobborghi fu rinforzata.

Brody 6. Annunciansi da parecchie città della Russia gravi indizi di agitazione antisemita, e si temono eccessi in occasione della Pasqua.

Il Governo mostrasi risoluto a reprimerli energicamente. Soltanto da Kiev furono sfrattati 2000 individui disoccupati.

La guarnigione fu rinforzata.

Washington 6. (Senato). — Miller presentò una proposta per impedire la immigrazione dei chinesi, riducendo il divieto a dieci anni.

Palermo 6. Il Granduca Vladimiro, la granduchessa e il figlio sono giunti alle ore 8 1/2. Furono ossequiati a bordo dal granduca ereditario e dalla granduchessa di Mecklemburgo-Schwerin, dal prefetto, dal console di Russia, dal generale Pallavicini. Alloggiato al palazzo d'Aunale.

Cairo 6. Parecchi ufficiali furono promossi ieri cosicché le promozioni ascendono a quattrocento. Il Governo vorrebbe far credere che la malattia della figlia di Ismail era un pretesto che doveva aiutare a far entrare in Egitto parecchi agenti d'Ismail. La principessa ritorna in Italia. (1)

Londra 6. Il *Morning Post* dice che il controllo anglo-francese non esiste più come era stato stabilito originariamente.

Le quattro grandi potenze approvarono la opposizione anglo-francese all'articolo 34 della legge organica, ed appoggiarono il principio della sorveglianza estera, ma è evidente che la surrogazione del controllo con un semplice comitato di vigilanza non produrrebbe gli stessi risultati.

Tunisi 6. La colonna Dubigny lasciò Teburba diretta contro Ouledayroskei.

(1) La principessa figlia di Ismail aveva domandato il permesso, col pretesto della salute, di poter soggiornare in Egitto; ma avendo ella rifiutato di lasciarsi sottoporre alla visita medica, tale permesso le fu negato.

### ULTIME

Mantova 6. Il processo degli arrestati per sciopero nel basso mantovano, venne proseguito definitivamente al giorno 13 del corrente mese, continuando ora gli arresti anche verso il modenese ove lo sciopero accenna ad estendersi.

Barcellona 6. La resistenza passiva degli operai continua; alcuni magazzini furono chiusi a Santander ed Oviedo.

Costantinopoli 6. Il rappresentante della Bulgaria domandò alla Porta spiegazioni sull'aumento di truppe alla frontiera di Bulgaria, i cui movimenti sono diretti contro i Bulgari.

Cairo 6. L'agente finanziario d'Ismail ricevette l'ordine di lasciare l'Egitto. L'agente è sudito russo.

Praga 6. Il comitato elettorale dei conservatori del grande possesso fondiario, ha pubblicato l'appello nel quale annuncia che fu deliberato di offrire al comitato avversario, nell'occasione della prossima elezione, il mantenimento del compromesso per l'epoca ancora restante della durata del mandato al Consiglio dell'Impero. Se venisse respinto, il comitato presenterà candidati propri.

Washington 6. Il decreto sull'immigrazione dei chinesi non ottenne al Senato la maggioranza dei due terzi necessaria per annullare il voto del presidente.

Parigi 6. L'*Havas* dice: Contrariamente al *Morning Post* assicurasi che finora nulla fu cambiato nel controllo dell'Egitto.

— Il Consiglio dei ministri decise di porre sotto l'autorità civile gli indigeni dell'Algeria già sottoposti all'autorità militare.

### Nella Tunisia.

Parigi 6. Mandano da Tunisi che quattro soldati francesi in una rissa ferirono un italiano.

Quattro altri vennero a contesa col dragoman del Consolato spagnolo. Un d'essi trasse la sciabola ma fu arrestato.

### Il Tunnell della Manica.

Parigi 6. Il *Temps* commentando la sospensione dei lavori del tunnel sotto la Manica, dice che il governo inglese la ordinò a malincuore. Il detto giornale dimostra la nessuna serietà del pericolo da parecchi temuto che la Francia invada l'Inghilterra. Se invece la Germania fosse in guerra colla Francia potrebbe impadronirsi della parte francese del tunnel e darla all'Inghilterra.

Spera che il buon senso avrà presto il sopravvento sulle ubbie.

### L'insurrezione Erzegovese.

Risan 6. Il generale Winterhalder occupò gli ultimi recessi dell'insurrezione dopo un combattimento di 48 ore e mediante un movimento concentrico. Gli avamposti respinsero fino al confine montenegrino. Poche perdite, debole resistenza.

### Contro Bismarck

Berlino 6. La Baviera e l'Assia sono contrarie al monopolio dei tabacchi, e dicono che faranno analoga dichiarazione.

Se ciò si conferma, il progetto dovrebbe essere respinto anche dal Consiglio federale.

### Povoletto, addì 4 aprile 1882.

Il Sindaco, G. B. FABRIS.

### GAZZETTINO COMMERCIALE

#### MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sulla piazza di Udine  
il 6 aprile 1882.

	All'ottolitro	Al quintale
	da L. a L.	Giusto raggi. ufficiale
Frumento	21.—	27.90—
Granoturco	13.90—	15.50—
Segala	14.50—	19.38—
Sorgorosso	6.—	6.60—
Lupini	10.—	—
Avena	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di piuma. alpighiani	—	—
Orzo brillato	—	—
Lenti	—	—
Saraceno	—	—
Spelta	—	—

### Notizie sui mercati.

#### Grani.

Mercato granario mediocre. Pesantezza d'affari in granoturco, con continua tendenza al ribasso. Si pagò lire 13.90, 14, 14.50, 15, 15.15, 15.25, 15.35, 15.50.

È di prammatica del resto in questi giorni che precedono le feste pasquali, l'allontanamento dal mercato dei torrazzani. Arrogesi inoltre la varietà dei lavori campestri cadenti in questa stagione, e ch'essi, approfittando del bel tempo, si danno a tutt'uomo ad ultimo.

Le informazioni infine raccolte dai concorrenti sulla piazza assicurano che il timore della caduta delle brine per quest'ultimo salto di temperatura è fin oggi affatto svanito.

Nulla in Foraggi e Combustibili.

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 aprile.  
Rendita god. 1 luglio 90.35 ad 90.45. Id. god. 1 gen. 92.40 a 92.60 Londra 8 mesi 26.66 a 25.74 Francese a vista 102.30 a 102.50.

#### Valute.

Pari da 20 franchi da 20.58 a 20.60; Banconote austriache da 216.50 a 217.—; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

### FIRENZE, 6 aprile.

Napoleoni d'oro 20.57—; Londra 25.68; Francese 102.80; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 90.90; Rendita italiana 92.90.

### BERLINO, 6 aprile.

Mobiliare 54.50 Austriache 55.50; Lombardie 235.50; Italiane 90.25.

### PARIGI, 6 aprile.

Rendita 8 09 83.35; Rendita 6 09 113.25; Rendita italiana 90.40; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obligazioni —; Londra 25.27.—; Italia 2 12; Inglese 101.916; Rendita Turchia 18.80.

### VIENNA, 6 aprile.

Mobiliare 821.—; Lombardie 139.—; Ferrovie Stato 88.25; Banca Nazionale 81.90.—; Napoleoni d'oro 0.50.—; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.90; Austria 76.90.

### LONDRA, 6 aprile.

Inglese 101.58; Italiano 89.18; Spagnuolo 27.—; Turco 18.—.

### DISPACCI PARTICOLARI

#### MILANO, 7 aprile.

Rendita italiana 92.75; oraria —; Napoleoni d'oro 20.68; — —.

#### VIENNA, 7 aprile.

